Anno X. Lunedì 14 Giugno 1875 N. 140.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Mentre la maggior parte degl' Italiani rivolge la propria attenzione e le cure più sollecite a far sì che il raccolto di quest'anno, mercè l'aiuto della feracissima nostra terra, sia tanto copioso da portare il benessere nelle classi più basse della popolazione, e quindi la tranquilla fiducia nell'avvenire nelle classi più elevate, nella Camera dei Deputati continua aspra, appassionata, piena di disgustosi incidenti, la discussione dei provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza, domandati dal Ministero.

La necessità di prendere qualche pronta misura per ristabilire in alcune provincie del Regno, e specialmente nella Sicilia, insieme colla sicurezza dei cittadini altresì la confidenza e l'appoggio di questi alle autorità, a cui è affidato l'incarico di arrestare e di punire l'opera dei malvagi, ci pare che sia stata abbastanza messa in chiaro da tutti gli oratori sia di destra che di sinistra, che hanno preso la parola in questi giorni; e più convincenti di tutti furono appunto i discorsi degli oppositori, che quantunque sperino che le leggi ordinarie siano sufficienti al rimedio, pure hanno dipinto con tali colori l'andamento delle cose in alcune provincie del Regno, da creare fortissima l'opinione, se non nella Camera, almeno nel paese, che non si deve arrestarsi nemmeno davanti a dei provvedimenti eccezionali per ristabilire l'ordine, dove poterono avvenire, per un tempo sì lungo, dei fatti tanto contrarii ad esso.

Quando il governo di un paese è affidato a degli uomini che escono dall'assemblea dei rappresentanti di esso, liberamente eletti, quando l'opera sua resta sempre sotto la controlleria degli ordini rappresentativi, non si deve aver nessuna paura di concedergli quella maggiore forza o prontezza che si convenga a togliere quei mali, che, trista eredità del passato, hanno ancora, in qualche luogo, delle radici molto profonde.

Le misure più rigorose addottate per quelle regioni che più ne abbisognano, devono, se non altro, mostrar a tutti che l'Italia ha la ferma volontà e la forza necessaria di non permettere mai, a nessuno di sfuggire a quelle leggi, che sono accettate dalla maggioranza del paese. Solo in questa maniera noi potremo impedire che vi sia anche tra noi quell' impotenza a trovare pace ordinata, quell' irrequietezza morbosa che reca sì grave travaglio alle altre due penisole europee del Mediterraneo.

Da Oriente e da Occidente, dalla Grecia e dalla Spagna ci giungono in questi giorni delle voci che accennano alla poca stabilità non solo dei Governi che le reggono, ma anche dei loro Monarchi, che forse troppo inconsideratamente hanno accettato una Corona, i cui splendori non dovevano nascondere, nemmeno ai loro occhi, le spine di cui andava circondata.

La Francia si prepara intanto una costituzione, che serva di base ad un Governo liberale, e non renda necessaria la difficile scelta di un Re, da mettersi a capo dello Stato; la Commissione dei Trenta, postasi alacramente all' opera, e guidata dai retti consigli del Laboulaye, seppe sfuggire al pericolo di introdurre nei progetti delle leggi costituzionali quelle disposizioni che potevano essere trovate avventate dalla maggioranza del paese, e si spera che questa possa influire tanto sull' Assemblea, da fare che la nuova Costituzione possa venire finalmente accettata. Ma i gruppi monarchici della destra sono ancora molto forti, e l' hanno dimostrato anche recentemente, presentando un emendamento alla Legge sulla Libertà d' insegnamento, col quale si concede alle Diocesi la facoltà di aprire degl' istituti d' istruzione anche superiore, emendamento, che nonostante l' opposizione del Ministero e delle Sinistre, venne approvato. Ma non crediamo che potranno riuscire a mandare a monte tutto l' importante lavoro fatto fin qui per la compilazione, delle leggi costituzionali, perchè se ciò fosse, si metterebbero interamente dalla parte del torto, e potrebbero suscitare contro di sè l' indignazione del paese.

Il partito bonapartista, che da qualche tempo non ha fatto molto parlare di sè, nella previsione delle future elezioni, si comincia a preparare per presentarsi ad esse colla sua bandiera spiegata. I suoi capi fanno ripetere continuamente nei loro giornali che la Francia dovrà scegliere tra l'Impero e la Repubblica, e dichiarano il primo essere un pegno di pace, la seconda un motivo per cui la Germania non tarderà a rinnovare la guerra.

Ma quantunque i bonapartisti sappiano meglio di qualunque altro, maneggiare le loro armi, ed abbiano anche la probabilità di qualche successo non crediamo che possano riportare una decisiva vittoria. Le dichiarazioni pacifiche sono state fatte in una maniera così esplicita in Europa negli ultimi tempi, che non può temersi che la Germania voglia fare la guerra alla Francia, per la sola ragione che questa dà una forma più stabile alla forma provvisoria di governo che ancora la regge. E finchè il principe di Bismarck continuerà nella sua politica ostile alla Chiesa romana, non può avere nessun piacere che sul trono di Francia sieda una famiglia, le cui simpatie per il Vaticano sono abbastanza note, e che potrebbe divenire il centro degli sforzi di tutto il partito ultramontano.

L' Inghilterra operosa cessò di occuparsi della parte che al suo Governo conviene sostenere nella politica internazionale degli Stati continentali, per dedicarsi ai suoi affari interni ed introdurre a poco a poco nelle leggi dello Stato quelle riforme, di cui si sente più manifestamente il bisogno, ed accrescere i suoi spacci e le sue relazioni commerciali con lontani paesi. Il principe di Galles sta preparandosi per intraprendere un viaggio nelle Indie, dove la sua presenza gioverà certamente anch' essa all'autorità, che d'altra parte seppe così bene mantenere l'Inghilterra, in quell' immensa regione.

Così potesse anche la nostra Italia, nell'ordinato civile progresso e nell' industria del mare, imitare chi seppe, al suo tempo, dalla storia dei nostri giorni più gloriosi, ritrarre utili insegnamenti!

O. V.

LA DISCUSSIONE PRESENTE

(BRANO DI LETTERA)

Da una lettera da Roma di un nostro amico personale, *non* deputato, prendiamo qua e là alcune linee, che toccano l'attuale affligentissima, e per noi, quanto ai modi, quasi incredibile discussione che da alcuni dì si sta facendo a Montecitorio. Essendo la lettera alquanto arretrata, parla dopo i primi giorni e non degli ultimi della discussione. —

.... È una discussione dolorosa, che attrista tutti gli animi de' buoni patriotti, e che nel modo, peggio che appassionato, odioso, regionale nel cattivo senso, col quale viene condotta, produsse già molti mali e temo che lascierà dietro sè di male sequele....

.... Non ti dico ciò ch' è pur troppo pubblico oramai, nè entro in particolari disgustosi. Ma penso che, come tu ripeti sovente, un po' di *spagnuolismo* pur troppo lo abbiamo anche noi, e potrebbe diventare un germe funesto, se non si soffocasse a tempo. Occorre che i buoni patriotti, massime dell' Italia superiore, abbiano della moderazione, spinta fino alla rassegnazione, ma non fino all' abbandono ed alla debolezza; e che moltiplichino i sacrifizii per vincere colla generosità, e per togliere di mezzo questi avvanzi di altre età cui il vostro pubblico quasi non potrebbe comprendere; ed è meglio così ...!

.... Lo dico coll'animo addolorato, ma quanto non scapitò in pochi giorni la nostra Rappresentanza e .... tutto in riputazione, al di dentro ed al di fuori più ancora!

Quanti milioni non costarono già e non costeranno all' Italia queste appassionate discussioni!

. . . .

. . . .

Sono tentato a credere che, meglio delle misure eccezionali, o che paiono e si vogliono far credere tali, e delle inchieste, che potrebbero non avere altro seguito che di quella della Sardegna, della quale il capo partito Depretis, buon uomo ma che non sostituisce il Rattazzi, ha fatto inutilmente aspettare per tanti anni, la relazione, sia lo spediente proposto sovente dal Giornale tuo, e che in molte cose si accorda col Garibaldi; il quale ha sempre la patria nel cuore meglio di tanti che l' hanno al sommo della lingua....

Per la Sicilia, che è il posto avvanzato dell' Italia nel Mediterraneo, come il Friuli lo è per le Alpi Giulie e l'estremo Adriatico, e che resa operosa e prospera ed espansiva, deve agire sull'Africa vicina per l' Italia come un giorno la Sicilia romana, bisogna far molto .... molto per lei e .... più ancora in lei per l' Italia! Per vivere però sotto alle stesse libere leggi bisogna che ci sia una corrispondenza tra le varie parti dello Stato, almeno da potersi intendere ....

L'Abignente confessò che non v' intende voi settentrionali e viceversa. O se studiasse quello che voi potete insegnargli! Quei signori non capivano nemmeno che la pontebbana serve assai allo spaccio del loro prodotti meridionali!

Quindi l' idea tua, che è in parte quella di Garibaldi, di occupare, nella stagione opportuna, con mezzo l'esercito la Sicilia e di farvelo lavorare, prima nelle ferrovie dello Stato, poscia anche nelle altre strade e di *fare l'ordine e la scuola civile* colla sola sua *presenza* e col suo *lavoro*, io l'adotterei: giacchè anche il Cantelli disse che vi abbiamo colà il *sesto dell' esercito* a dar la caccia inutilmente ai malandrini senz'altro. Ma chi avrà il coraggio di proporla e la sapienza di eseguirla?

Dicono che non è *economia*, nè serve alla buona *disciplina*: quasicchè la caccia a' briganti fosse l'una come l'altra. Ma, dico io, è ben *militare* e più ancora *civile!* È un'opera di *difesa sociale e nazionale* e di *progresso* e di *civiltà*, che da ultimo diventerebbe un ottimo *affare finanziario* ed un opportunissimo, e forse l' unico, *spediente amministrativo.* Calcolate quello che vi costa anno per anno il non farla finita cogli uomini e le cose ed i costumi del medio evo: eppoi si dica se non sia anche *economica!*

La sarebbe così forse finita più presto colle maffie, colle camorre, colle bande, assimilate dal caro duca Cesarò al Governo! La sarebbe finita con queste accuse ad amministratori ed a giudici per difendere briganti, i quali somigliano come due goccie agli antichi scheraui del feudalismo, che in Friuli potevano esistere appena secoli fa, ai bravi del Manzoni ecc. La Sicilia, fino all'assolutismo borbonico, aveva un Parlamento molto simile a quello della Patria del Friuli; ma ivi rimasero fin ieri, e ci sono ancora, privilegiati signori, frati e monache e clientele d'ogni trista specie e tutto un medio evo insomma, a cui non basta contrapporre la nuova e sempre maggiore attività marittima di Palermo, che gareggia colla Liguria ben meglio di Venezia, e si fece una bella marina, perchè l' unità d' Italia ajuta la produzione ed esportazione de' ricchi prodotti dell'isola; ed agricola molto produttiva della parte di essa più orientale e più civile, chè la Sicilia non è tutta a Palermo, come disse il Crispi, bravo avvocato e meschinissimo politico, per non dir altro. Bisogna riempiere l'abisso che rimane tuttora tra i *baroni* ed i *contadini*..... e l'esercito solo potrebbe farlo, non mai i dottissimi ed eloquentissimi uomini e gentiluomini che fanno sul Continente dell'*absenteïsmo*, come già i signori dell'Irlanda, lasciando i rimasti in balìa delle bande, frutto della disperazione delle trascuratissime plebi.... e fanno poi quasi una grazia di chiamarsi qualche volta anche Italiani, come ogni galantuomo (ed il Nicotera, conviene confessarlo, e lodarnelo, ebbe la onesta franchezza di dirlo in Parlamento) non dovesse tutto ciò sottintendere senza bisogno di dirlo troppo spesso, come nessuno lo direbbe tra voi, dove non si saprebbe che cosa essere altro.

Ma questi sono malati, pur compatibili, che prendono ad ingiuria le necessarie osservazioni del medico che vuole la loro salute; i quali per non prendere la medicina, che costa non poco all'intera e grande ed amorosa famiglia italiana, negano altresì di essere malati, non pensando che il chirurgo, se pietoso troppo, potrebbe abbandonare la piaga alla cura di chi avrebbe il maggior interesse di essere guarito e respinge ogni rimedio e si adira col medico che non può onestamente dissimulare la malattia.

Non ti aggiungo altro, per non amareggiarti di più l'animo ....

Tu facesti bene a ritirarti ed a fare della politica economica ed educativa nel tuo proprio paese ....

Mi ricordo ancora quello che tu mi scrivesti d'una nobilissima persona a te amica del Friuli, o piuttosto dell' Italia, a cui il contadino friulano, già soldato in Sicilia, disse: *Che paesi! ma ci vorremmo noi a lavorarli! Quei contadini non possono lavorare, perchè non mangiano!*

Quanta verità e quanto buon senso in questa semplice parola del soldato friulano, che tornò a lavorare i suoi campi, considerandosi *socio d' industria* del suo padrone, non miserissimo servo della gleba, o disprezzato bracciante, che è peggio!

Un'altra cosa ricordo, che tu già mi dicesti di quell'ottimo Deputato meridionale, a cui tu, parlando delle *strade provinciali* da doversi fare dalla *provinciale Rappresentanza*, per l' interesse di tutti, in difetto dei Comuni, rispose: « Bisognerebbe, che i nostri Consiglieri provin- « ciali stessero un paio d'anni a domicilio coatto « nei vostri paesi! »

Gioverebbe poi anche questo? Quali lezioni ha portato a' suoi compaesani l'onorevole e dottissimo Ferrara, cui Venezia preferì a' suoi Veneti e riccamente stipendiò come Direttore della scuola superiore di commercio?

Nè mi dimenticai quell'altro vecchio Deputato di Girgenti, che a te disse anni sono passeggiando il Lungarno alle due ore di notte: «Beati « questi paesi dove si può uscire a quest'ora senza « essere circondati da una dozzina di persone « armate! »

E Manzoni che ci raccontava *antiche storie!* E quando si trattò della concessione e della tassa del *porto d' armi* certi Deputati alla Camera parlarono della necessità per i loro paesi degli *armigeri!* E gli stranieri, che portano danari all' Italia, tornano al loro paese per pubblicare, a disonore nostro, che essa non sa finire la piaga del *brigantaggio!*

Oh! cari signori, io direi, ci vogliono meno ciarle ed un amore della libertà più reale ed efficace ed un patriottismo da fatti!

Dinne qualcosa, ti prego, colla atmosfera quieta in cui tu vivi e cui respiri, e dove si lavora in paese e si cerca lavoro anche fuori, nell' Impero austro-ungarico e nella Germania soprattutto, dove i Friulani e Bellunesi rappresentano l'operosità e l' intelligenza degl' Italiani! Seppure non preferisci, e ti scuso, di trattare, come fai, gl' interessi locali, indipendentemente dal Governo e dalla Nazione. Lavorando tutti in casa nostra, e bene, faremo la scuola anche agli altri nostri fratelli, che oltre al duro dominio, ebbero la corruzione in casa. Non si deve dimenticare che, espulso lo straniero dominatore, voi sapevate governarvi da per voi, cosa che altrove non l' hanno ancora imparata, perchè il domestico tiranno aveva dei complici in casa; i quali, anche cacciato lui, restano. Si tratta adunque di una cura morale e di una purga di cui voi non avete bisogno. Compatiamoli e compatiamoci a vicenda, e mostriamo coll' esempio quello che altri dovrebbe fare. Addio. —

La discussione posteriore rivelò molte altre cose e l' ex-regio procuratore Tajani replicò in Parlamento le già pubbliche di lui accuse verso il Governo, fortemente e non inefficacemente ribattute dal Lanza, sicchè le più accertate rimasero appunto quelle ch' ei disse contro lo sventurato paese e contro i suoi amici di sinistra, che lo applaudivano, ma anche dovevano digerire degli amari bocconi. Aspetteremo di veder la fine della discussione ed il resoconto completo per dirne qualche parola. Intanto diciamo solo, che *gioverà che tutto sia detto* e che, *per l' Italia l' inchiesta è già fatta* ad onta che il Lanza e tutti i ministri che furono ne abbiano provocata un'altra a proprio riguardo.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta dell'11.

Proseguesi la discussione del progetto sui provvedimenti di sicurezza pubblica. *Depretis*, relatore, riprendendo il suo discorso, intralasciato ieri, espone le considerazioni che consigliano la maggioranza della Commissione a non accettare la nuova proposta Pisanelli, e ad attenersi al progetto da essa formulato. Dice che la maggioranza dovette restare persuasa della inefficacia dei provvedimenti eccezionali, anzi dei mali maggiori di cui esso sono origine e causa nel presente e nell'avvenire, non solo nelle provincie del continente, ma anche, e più ancora, nelle provincie siciliane, dove non occorre che una giustizia rigorosa, pronta e di una stretta legalità. Conchiude dichiarando dolergli profondamente di dover prevedere che la sua parola non basterà a risparmiare all' Italia una legge, che egli stima offenda le pubbliche libertà e le guarentigie.

Vengono in discussione i vari ordini del giorno presentati. *Minghetti* dichiara che il Ministero non ne può accettare alcuno. *Lioy* ritira il suo ordine del giorno. *Indelli e Cordova* svolgono i loro: il primo tendente a far deliberare di non passar alla discussione degli articoli; il secondo diretto a sopprimere i militi a cavallo in Sicilia. *Botta* ne presenta un altro pei migliore ordinamento dei detti militi, che crede rendano utili servizi.

Tajani svolge il suo ordine del giorno, che approva l'inchiesta sulle condizioni della Sicilia, sospendendovi intanto ogni provvedimento, e confidando nell'efficacia delle leggi vigenti. Narra parecchi fatti, dai quali risulterebbe esservi stato un dannoso antagonismo fra la polizia e i carabinieri, e un disaccordo non lieve fra la Magistratura e l'Autorità politica in diverse occasioni.

Lanza lo interrompe, dicendo che, siccome ciascuno dei fatti allegati costituirebbe un reato a carico di pubblici funzionari, di cui allora egli era capo come ministro, lo invita a precisare i fatti medesimi con date e nomi, e prosegue protestando intanto, e pronunziando altre parole che, fra i grandi rumori, gli ap-

plausi a destra o le grida a sinistra, non possono essere distinte.

Il *Presidente* procura in ogni maniera di ricondurre la calma; ma non riuscendovi, copresi il capo, sospende la seduta, e poco appresso la scioglie.

Seduta del 12 giugno.

Sono convalidate le elezioni dei Collegi di Terranova in Sicilia, Pescina e Montepulciano.

Spaventa presenta il progetto della convenzione per la costruzione del tronco di ferrovia da Treviglio a Rovato per Romano e Chiari in Lombardia.

Riprendesi la discussione del progetto di legge pei provvedimenti di sicurezza pubblica. *Tajani*, ai fatti allegati ieri contro gli atti dell'amministrazione politica in Sicilia in questi ultimi anni, altri ne aggiunge, dai quali argomenta quale fosse, e non potesse a meno di essere, lo stato della pubblica sicurezza in quelle provincie; argomenta che la maffia è invincibile solamente perchè fu fatta stromento di polizia, e che le condizioni di Palermo segnatamente non saranno restituite al loro stato normale se non quando quegli amministrati avranno fiducia nei loro amministratori; il quale desiderabile stato, la quale necessaria fiducia non opina possa ispirare e ricondurre una legge eccezionale.

Lanza deve rilevare i fatti allegati da Tajani a carico dell'amministrazione di cui era capo quando si dice che successero, non solo perchè costituiscono atti criminosi, dei quali egli vuole e deve tenersi responsabile insieme ai funzionari direttamente accusati, ma anche perchè sollevano gravissime accuse contro la condotta del Governo italiano verso la Sicilia.

Deplora che siasi fatta sorgere siffatta questione sotto pretesto di discolpare e difendere la Sicilia, mentre realmente le si nuoce in molte maniere: ma poichè vi è trascinato, entra nell'argomento, e, ricordati i primi tempi dell'unione siciliana col resto dell'Italia, ricordate le origini e cause dei disordini, le origini e cause dei primi sospetti, delle prime diffidenze dell'Isola verso gli amministratori del continente, origini e cause non ascrivibili a questi, bensì a circostanze che il tempo solo potrà dileguare e cancellare, rettifica parecchi dei fatti esposti, e dimostra gli altri insussistenti. Dichiara formalmente che ogniqualvolta la sua amministrazione venne a cognizione di atti irregolari, illegali o criminosi imputati a funzionari pubblici, provvide immediatamente a termine di legge o di regolamento; ma, perchè la Camera e il paese pronuncino fondato e indiscutibile giudizio, propone che si nomini una Commissione di nove membri per esaminarne i fatti illegali, sincerarli e riferirne sollecitamente alla Camera. Il *Ministro degli esteri* dichiara che egli e il *Ministro della guerra*, già membri del Ministero Lanza, si associano a tale proposta.

Tajani conferma nuovamente alcuni fatti da esso addotti.

Vigliani assume piena ed intiera la responsabilità dei provvedimenti proposti dal Ministero eegli interni, che difende dalle imputazioni fatte di eccezionalità e incostituzionalità. Risponde particolarmente alle obbiezioni di Tajani; esamina, dicendoli infondati o travisati, i fatti esposti da Tajani, aggiungendo che fa ciò nell'interesse dell'amministrazione della giustizia, piuttostochè per ribattere le sue accuse, delle quali confida sarà fatta giustizia dalla Commissione scrutatrice domandata da Lanza.

La proposta Lanza è sottoscritta pure da Sella, Castagnola, Raeli e Correnti, membri del Ministero Lanza nel 1872; e viene trasmessa alla Commisrione, onde riferisca.

Cairoli svolge il suo ordine del giorno, secondo il quale si sospenderebbe ogni deliberazione fino ai risultati della Commissione domandata da Lanza e della Commissione d'inchiesta sulla Sicilia. Domani seduta.

ITALIA

Roma. In seguito all'aspra requisitoria fatta dall'on. Taiani in Parlamento contro la Prefettura di Palermo, denunciando fatti criminosi, ed accusando di complicità colla mafia gli agenti del Governo sotto il Ministero antecedente, l'on. Lanza ha svolto nella seduta del 12 corr. la seguente proposta:

« La Camera, udita la narrazione del deputato Taiani, di fatti criminosi commessi col concorso di agenti di pubblica sicurezza a istigazione e col consenso di funzionarii e di Autorità politiche di Palermo, mentre egli reggeva l'ufficio di procuratore generale presso quella Corte d'appello;

« Considerando che l'on. Taiani dichiarò di tenere nelle sue mani le prove ufficiali delle sue affermazioni;

« Considerando che la responsabilità di quei fatti risalirebbe sino al Ministero sotto cui fossero avvenuti;

« Delibera di nominare una Commissione di nove membri col mandato di verificare i fatti criminosi denunciati e di proporre, occorrendo, di procedere contro gli autori in via di legge.

« *G. Lanza, Sella, Raeli, Correnti, Castagnola Stefano* »

ESTERO

Austria. La *Post* di Berlino scrive che, in seguito alla legge di espulsione degli ordini religiosi recentemente pubblicata in Prussia, le Suore della dottrina cristiana comperarono il gran convento dei Redentoristi in Weisswasser, città della Slesia austriaca vicina ai confini prussiani.

Le suore volevano trasferire in quel convento la loro casa principale che ora si trova in Breslavia. Ma il governo austriaco negò il chiestogli permesso.

Francia. La *Liberté* dice che il generale principe Gioachino Murat, figlio primogenito del principe Luciano Murat e nipote del re Murat che era nativo del Lot, si presenterà, insieme col maresciallo Canrobert, candidato alle elezioni senatoriali nel dipartimento del Lot.

— Il *Journal des Débats*, nelle sue notizie da Versailles, scrive che l'approvazione data dall'Assemblea all'emendamento Chesnelong, per per il quale furono autorizzate le diocesi ad aprire Istituti d'insegnamento superiore fu argomento di molti commenti a Versailles. Generalmente quel voto recò non poca sorpresa e si crede che l'emendamento predetto possa essere respinto in terza lettura.

Germania. Secondo una corrispondenza berlinese della *Gazzetta d'Augusta* il governo dell'impero sarebbe in procinto di abrogare il decreto che proibisce l'esportazione de' cavalli e che al tempo della sua pubblicazione destò in Europa un'inquietudine che poi raggiunse sì grandi proporzioni. Del resto, come osserva la citata corrispondenza, il decreto non fu mai rigorosamente osservato.

Spagna. L'*Imparcial* reca che la Commissione cui venne affidato l'incarico di compilare le basi d'una Costituzione, si è dichiarata favorevole ad una proposta che accorda il suffragio a tutti coloro i quali pagano una tassa annua di 25 franchi ed alle persone che possedono altre qualità e che non pagano tasse.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 45

Il Prefetto Presidente

DEL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI UDINE

notifica

che il Ministero della Pubblica Istruzione con sua circolare 8 giugno corr. ha stabilito che i Candidati alla licenza Liceale i quali ottenuti 73 punti nelle sessioni precedenti ripeterono poi infruttuosamente nell'anno successivo le prove fallite siano ammessi al beneficio degli art. 10 e 16 del R. Decreto 7 gennaio 1875 N. 2337 rifacendo lo esperimento sulle materie di quel solo gruppo a cui le prove fallite appartengono.

Nel far noto tale determinazione ministeriale. devo avvertire che il termine dell'Iscrizione per coloro che ne vorranno approfittare è protratto soltanto sino alla fine del mese corr. e che coloro che godranno del beneficio di siffatta riparazione saranno tenuti a ripagare la tassa, conforme è stabilito dall'art. 16 del regolamento 1 settembre 1865.

Udine, 9 giugno 1875.

Il Prefetto Presid nte,
BARDESONO

N. 4968

Municipio di Udine

AVVISO

Nel giorno 8 giugno corrente si rinvenne un Biglietto di pegno del locale Monte di Pietà che venne depositato presso quest'Ufficio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine li 12 giugno 1875.

Per il Sindaco
A. LOVARIA.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione Provinciale. Con Ministeriale Decreto 7. and. mese il sig. Bertanzon-Boscarini Giovanni Computista di I. classe presso questa R. Prefettura venne tramutato a quella di Rovigo.

Con Decreto 9 detto mese il sig. Francesco dott. Frattin Segretario di II. classe venne, in seguito a sua domanda, traslocato dalla R. Prefettura di Udine a quella di Venezia.

Con Decreto di pari data venne destinato a surrogarlo il sig. Francesco De Tomi Segretario di I classe attualmente addetto alla R. Prefettura di Venezia.

Scuole elementari di Udine. Riceviamo e stampiamo la lettera qui sotto, inviataci da uno stimabile nostro concittadino; anche perchè la Direzione del *Giornale di Udine* è d'accordo con lui nella materia di cui tratta. L'essersi espressa una *opinione* diversa nel Giornale, di cui è personalmente responsabile soltanto chi la scrisse e firmò, dipende dal metodo nostro, cui, trattandosi di un foglio provinciale, siamo certi ned egli, ned altri vorrà disapprovare. E consiste in questo, di lasciare, meno nelle quistioni politiche che costituiscono la individualità particolare del foglio, la massima larghezza ai collaboratori, ordinarii e straordinarii, nell'esprimere le proprie opinioni; sperando con ciò che, massime se altri seguissero il suo esempio, venissero a conoscersi le dominanti ed a schiarirsi le quistioni, in modo che le cose buone da farsi in paese fossero non soltanto discusse, ma venissero anche dalla pubblica opinione, così formatasi, accettate per tali e convalidate dal voto dei più assennati.

C'è poi anche quest'altro motivo, che ognuno non può tutto e che in siffatte cose molti avrebbero anche, non soltanto il diritto, ma il dovere di parlare, in tempi di tanta pubblicità, affinchè le opinioni storte, se ce ne sono, non s'impongano, per il silenzio dei più assennati e sperimentati, al pubblico male informata.

Il Direttore del *Giornale di Udine* ha la *sua* propria opinione, che non s'accorda sempre con quella di altri, anche in fatto delle scuole elementari pubbliche e private e della rispettiva tassa; opinione formata anche dietro l'esperienza di quello che ottimamente si è fatto in altri paesi.

Un Comune, e massimamente il capoluogo di una importante Provincia, *deve fare le scuole elementari migliori possibili per tutti i cittadini*, senza distinzione di classi. Ciò sta nell'ordine della civiltà presente non solo e dell'equiparamento dei cittadini, che hanno uguali diritti e doveri e devono convivere e conoscersi ed ajutarsi ed amarsi; se ricchi e poveri non monta; ma altresì, che le ottime scuole comunali del capoluogo eserciteranno un'ottima influenza su quelle di tutta la Provincia e miglioreranno tutte anche le *scuole private*, se i cittadini intendano di mandare a queste i loro figliuoli.

Ottima la *concorrenza delle scuole private ottime alle pubbliche*; ma necessaria *la concorrenza delle ottime scuole pubbliche alle private*, nelle quali i maestri che sanno fare da sè non si addormentino nelle facili lodi da essi fatte dei loro alunni ai genitori che volontieri le ascoltano e tardi forse dovranno accorgersi dell'effetto non desiderabile ottenuto.

Se il Comune, per ragioni finanziarie, non può fare tutto, nè tutti uguali nelle scuole, ed ai ricchi impone una, badisi, piccola tassa scolastica, il prodotto di questa sia almeno tutto dedicato al miglioramento, ampliamento e completamento delle stesse scuole pubbliche per tutti. Se, malgrado ciò, il ricco vuole separare i suoi figli dalla scuola comune, lo faccia e li mandi alla scuola privata; ma non si ajuti con tasse troppo elevate nelle scuole pubbliche una artificiale trasmigrazione sopra queste ultime; le quali alla loro volta devono essere sorvegliate, affinchè, se non l'ottimo, il buono sia dovunque.

Altro ci sarebbe da dire; ma alla intelligenza del nostro concittadino basterà questo per distinguere la nostra dalle altrui opinioni, cui rispettiamo, tenendoci la nosrra, che è frutto di lunghe osservazioni ed anche di qualche studio.

V.

Egregio Signor Direttore

Ho visto dal suo *Giornale* che l'onor. Giunta, nel proporre al Consiglio comunale i provvedimenti necessarii per la direzione delle scuole elementari, propende pel partito di nominare un direttore delle maschili urbane, e di tutte le rurali; di che il suo *Giornale* pareva poco contento, mostrandosi piuttosto inclinato a favorire il vecchio sistema di affidare la reggenza dei due stabilimenti (le Grazie e San Domenico) ad uno dei maestri locali.

Io mi permetto invece di sperare, che in seno al Consiglio la proposta della Giunta in massima non troverà seria opposizione. Essa risponde alla legge che il Consiglio ha votato su codesto argomento nella seduta del 6 decembre 1872, allorchè, dopo interessantissima discussione, accettò, a grande maggioranza, l'art. 22 delle vigenti discipline per le scuole del Comune, il quale suona così: « Le scuole maschili urbane e tutte « le scuole rurali maschili, femminili e miste « stanno sotto la immediata autorità di un di« rettore ». In applicazione di cotesto ordinamento furono ripetutamente tentati concorsi: e, riusciti vani, fu affidato in via interinale ad un membro della Commissione agli studi l'ufficio di direttore. Laonde, se il senno del Consiglio reputò necessario quel posto poco tempo fa, dopo una contraria esperienza di anni parecchi se la pratica si è tenuta, per quanto ha potuto, sulla stessa via: converrebbe che ben gravi e nuovi motivi fossero sorti per indurre ora il Consiglio a ritornare ad un vecchio e screditato ripiego.

Chi abbia il magistero elementare nella stima che merita: chi conosca come l'insegnare a leggere, scrivere e far de' conti sia una delle cose più difficili a far bene: chi ammetta che nelle prime scuole si gettano le fondamenta della educazione; non potrà non convenire che l'azione di un direttore è del tutto necessaria, dove alle difficoltà dell'insegnamento si uniscono quelle che la pluralità delle scuole e dei maestri fanno sorgere inevitabilmente. Io non esito a dire, che ottimi insegnanti otterranno minor frutto, in tali condizioni, di quello che ne verrà da insegnanti mediocri, a cui capo stia un uomo ricco di esperienza, di affetto e di ingegno, che non solo provveda alla disciplina, talvolta pericolante dove s'incontrano più persone rivestite di uguale ufficio, ma segua con occhio vigile lo svolgimento dei programmi, mantenga la libertà de' metodi e ne corregga ad un tempo le incertezze e le contradizioni dannose, faccia costantemente penetrare nell'atmosfera delle scuole quella corrente di progresso, senza la quale in brevi anni ogni istituzione umana cade e si corrompe, tenga viva fra gli insegnanti la face dello studio e della emulazione: infine ottenga che le molte scuole affidate a buoni maestri procedano come se fossero una scuola sola affidata ad un maestro eccellente.

Chi legga l'art. 23 delle ricordate discipline tosto vede quanti e come gravi sieno i doveri che vengono assunti dal direttore: è impossibile di supporre sul serio che altri, o reggenti, o commissione agli studi, o soprintendenti vi attendano in ciò che hanno di più importante — le conferenze didattiche e pedagogiche coi maestri, alle quali si riferisce pure l'art. 24 come ad obbligo del direttore, e l'assistenza frequente alla lezioni. Qualche esempio che si citasse in contrario all'impossibilità a cui io alludo, non porrebbe in essere che una temporanea eccezione, tanto onorevole a chi ne avrebbe il merito, quanto poco atta a tradursi in regola. Dappertutto dove vi sono molte scuole di uno stesso grado, si è riconosciuta la necessità di un direttore: conviene tener conto anche di ciò.

Non so, se la Giunta intenda di proporre l'apertura di un nuovo concorso, od abbia un nome da presentare. Nell'un caso e nell'altro occorre tener presente che la considerazione dei vantaggi attesi da un direttore impone l'obbligo di una scelta matura, preceduta da diligenti indagini, e compiuta coll'occhio costantemente fisso al nobilissimo scopo che si vuole ragraggiunto.

La prego, signor Direttore, di accogliere le proteste della mia migliore stima.

Devotissimo
S.

L'esposizione di alcuni dipinti del Politi chiamò jeri (ultimo giorno di detta esposizione) molti visitatori al Palazzo Bartolini e destò in quanti vi concorsero un senso unanime di alta ammirazione per l'illustre artista. Anche il busto di lui, opera dal nostro valente scultore Marignani, ebbe meritate lodi. Questo busto porta al di sotto il nome di quell'illustre di cui ritrae le sembranze, e questa indicazione sarebbe desiderabile che fosse posta anche agli altri busti collocati nell'atrio del Palazzo Bartolini, perchè se agli udinesi, o almeno ad una gran parte, tale indicazione è inutile, non si può dire altrettanto dei forastieri, che visitassero quel vestibolo del nostro Museo. Questo desiderio, esternato da parecchi, ci sembra giustissimo, e noi raccomandiamo a chi lo può fare di appagarlo.

Il Tagliamento, come seguito ad una lettera assai importante, dove si parla delle irrigazioni fatte in altre parti d'Italia, riproduce una nota da noi pubblicata nei giorni scorsi, nella quale si davano i principali elementi del Progetto Rinaldi per la derivazione d'acqua dal Cellina. Siccome in quella era corso un errore di stampa, ci preme di rettificarlo, chè non 5, nè 15 come ha capito qualche altro, ma 25 metri d'altezza sono quelli a cui giungerà la briglia attraverso il letto di quel fiume. Del resto, qualche altra inesattezza può essere incorsa in quella noterella; ma la relazione che l'ing. Rinaldi sta preparando sopra il suo progetto, giungerà ben presto a chiarire ogni dubbio che possa essere sorto.

Sullo Stabilimento Fasser riceviamo la seguente lettera:

On. Direttore del *Gior. di Udine*

Essendomi recato allo Stabilimento Fasser a vedere la sbattitrice meccanica colà costruita dietro modello del nostro bravo ingegnere Del Torre, mi rivolgo alla sua gentilezza onde accolga nel suo giornale altre due righe su questo ben ideato congegno. La sbattitrice Del Torre è raccomandabile a tutti i filandieri per l'economia ch'essa permette nella spesa di mano d'opera, per la maggiore continuità di lavoro e per l'eguaglianza che ne viene al lavoro medesimo. Non presentando alcuno di que' pericoli che le sbattitrici in uso presentano per le ragazze addette alle filande, essa offre così anche il vantaggio di una sicurezza perfetta nei riguardi delle persone. È già stato annunziato che il cav. Keckler ne ha ordinato un certo numero, e non dubito che il suo esempio sarà da molti imitato. Sarà un'altra occasione d'incoraggiare il signor Fasser, dal cui lavoratorio escono lavori tanto perfetti da non temere il confronto dei migliori delle altre fabbriche nostrane ed estere. E ciò mi fa pensare che fu proprio un peccato che il Municipio abbia ordinato a Parigi una pompa da incendi che avrebbe potuto avere dal signor Fasser agli stessi stessissimi patti (prescindendo dalla maggiore efficacia di quella del Fasser) e col vantaggio d'incoraggiare un'industria della città. Sono sig. Direttore,

Suo Dev.
Un assiduo

Udine, 12 giugno

La Festa dello Statuto a Camino di Codroipo. Il giorno sei corrente non si dimenticò di festeggiarlo. Gli alunni di questa Scuola elementare invitati dal sottoscritto si radunarono di buon mattino nel cortile adiacente alla scuola, e dopo fatte alcune evoluzio

militari, sortirono allegri e bene schierati per quattro in linea con alla testa un' ampia bandiera spiegata ed al centro altro due meno grandi, percorrendo tutto l'abitato. Giunti in piazza non fecero a meno di dimostrare ai non pochi spettatori un saggio della loro capacità ed intelligenza nell'eseguire i variati esercizii militari. In vero, era una cosa ammirabile il vedere quei poveri fanciulli, la maggior parte contadini, che con prontezza, diligenza ed esattezza sapevano eseguire i comandi che venivano dati dal loro Maestro signor Palliù Antonio di Sacile, il quale con vero amore, instancabile zelo e premura si prestò mai sempre ad istruirli talmente che dessi meritarono ripetuti applausi.

Si premette che non poche volte essi fecero delle lunghissime passeggiate con tutta indifferenza, portandosi nella grande e maestosa prateria che costeggia il torrente Tagliamento, ed ivi si esercitarono tanto colla ginnastica elementare quanto nelle evoluzioni militari.

Non si può descrivere con quanto desiderio, o piuttosto brama impaziente, questi nostri cari e vispi fanciulli aspettino il giorno della passeggiata infino da quando sia stata loro promessa e lasciata sperare. Il lettore può facilmente immaginarselo.

Alle ore undici antimeridiane il giovine battaglione della speranza dopo una lunga marcia si recò di nuovo al cortile suindicato, e poscia muoveva verso la chiesa, ed ivi entrò ad ascoltare la Santa Messa.

Nel pomeriggio furono invitati ad intervenire tutti in una vasta stanza a piano terra dell'Ufficio Municipale, ove fu loro somministrata una breve refezione con del vino. Animati quindi i diligenti fanciulli salutarono la Festa Nazionale con delle ripetute acclamazioni: evviva l' Italia, evviva Vittorio Emanuele, evviva Roma capitale d' Italia, evviva i Principi della Real Casa, evviva la Pace, evviva lo Statuto, evviva il Signor Sindaco ecc., ecc.

Dopo un conveniente riposo l'allegro drappello nuovamente sortiva, e strada facendo non si astenne dagli evviva.

Così la festa ebbe il suo termine, ed i poveri fanciulli ci dimostrarono un vero amor di patria, ed una grande soddisfazione col solennizzare la prima domenica di giugno.

Il Municipio elargì una piccola somma per i poveri del Comune.

Leonardo Zabai, *Segretario e Soprintendente*

Il cav. Scala a Mortegliano. Ci scrivono da Mortegliano in data 11 giugno.

Il distinto ingegnere architetto cav. Scala, recavasi ieri in Mortegliano, all'oggetto di esaminare come proceda l'esecuzione dell'ammirabile e grandioso suo disegno per una nuova Chiesa.

E Mortegliano, ammirando nella Scala il tipo del modesto sapere, l' integerrimo cittadino, il vero patriota, il galantuomo per eccellenza, cercò accoglierlo, come meglio poteva, con quella affettuosa dimostrazione che a tanto merito s' addice.

Lo Scala dichiarossi soddisfattissimo, sotto ogni riguardo, dei lavori fin' ora eseguiti; ciocchè torna ad onore del bravo morteglianese capomaestro Angelo Bigaro.

Profano all' arte, non m'accingo a descrivere le peregrine bellezze di quest' opera; opera che indubbiamente basta da sola a rendere insigne l'autore e ragguardevole il paese che la possiede. Ed è vera gloria pel Friuli il poter dire di possedere nello Scala una nuova gemma, che ha già sede nel circolo delle italiane celebrità.

T.

Concerto musicale di due ciechi-nati. I due giovinetti fratelli Vittorio e Carlo De Gestenbrand nativi di Vicenza, ciechi dalla nascita, già allievi del reputatissimo Conservatorio di Milano, conosciuti favorevolmente anche dagl' intelligenti per due distinti concertisti e compositori di musica, avendo già fatta onorifica menzione vari Giornali d' Italia della loro maestria nel trattare ambidue vari istrumenti, nel giro artistico che fra poco intraprenderanno nel Regno ed all' Estero saranno di passaggio per questa Città, ove sperano nei primi passi della carriera di trovare simpatia, appoggio ed incoraggiamento.

Un Professore di Musica, che ha servito nel R. Esercito (I. Granatieri) ed è ora pensionato, accetterebbe un posto di maestro ovunque si presentasse l' opportunità. Per maggiori schiarimenti annunciamo che il suddetto Professore ha recapito in Borgo Grazzano al N. 73 piano secondo.

Istituto filodrammatico Udinese

Stante l' imperversare del tempo la recita che doveva aver luogo ieri sera domenica 13 giugno, viene rimessa a martedì 15 corr., ore 8 e mezzo pomeridiane.

Udine, 14 giugno 1875.

La Rappresentanza.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 6 al 12 giugno 1875

Nascite

Nati vivi maschi 5 femmine 12
» morti » — » 1
Esposti » 3 » 1 Totale N. 22

Morti a domicilio

Pasqua Tosorati-Del Mestre fu Valentino d'anni 86 att. alle occup. di casa — Maria Simeoni di Giovanni di mesi 9 — Beniamino Nardoni di Giuseppe di mesi 2 — Antonio Armellini fu Francesco d'anni 64 possidente — Eugenio Mazzaroli di Gio. Batt. di giorni 15 — Ermenegilda Santi di Antonio d'anni 15 sarta — Elisabetta Presani-Walter fu Giuseppe d'anni 51 possidente — Giulia Zante fu Ferdinando d'anni 10 — Eloisa De Poli di Giacomo d'anni 11 — Maria Vatri-Plai fu Domenico d'anni 63 levatrice — Maria Scilppa-Venuti di Giovanni d'anni 41 setajuola Francesco Magis fu Michele d'anni 53 capo-calzolajo militare.

Morti nell' Ospitale Civile

Lucia Sfreddo fu Tommaso d'anni 51 contadina — Anna Faroni d'anni 2 — Giuseppe Pittan fu Giuseppe d'anni 34 agricoltore — Maria Inaci di giorni 2 — Luigi Bergagna fu Giov. Batt. d'anni 61 servo.

Totale N. 17

Matrimoni.

Luigi Pavoni agente privato con Amalia Cometti civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Luigi D'Este capitano nel R. Esercito con Corona Mestroni agiata — Mattia Mainardis calzolajo con Antonia Drl sarta — D.r Alberico Perissini r. impiegato con Luigia Tunesi agiata — Antonio Milanopulo pittore storico con Carlotta Hirschler agiata.

Alla Birraria del Friuli questa sera alle ore 9 suonerà il Sestetto udinese.

FATTI VARII

Prezzi dei bozzoli a Milano il 12 corr. Giapp. ann. chil. 3200 da lire 3.50 a 4; riprod. chil. 560 da lire 2 a 3.05; gialli ind. chil. 150 da lire 4.05 a 4.50; faloppe chil. 450 da l. 0.60 a lire 0.70 *(Sole)*.

Parigi. È stata pubblicato il *budget* della città di Parigi pel 1876. Esso sorpassa le proporzioni di diversi Stati europei, poichè eccede, fra entrate e sortite, i 600 milioni. È vero però che nelle entrate — che si presumono in 306 milioni — è calcolata la parte ancora disponibile del prestito, cioè circa 100 milioni. Le rendite principali della città sono: i dazii consumo che danno 113 milioni; i centesimi comunali, 24; i mercati pubblici, 10; il gaz, 7; le pubbliche vetture, 4, e altri di minore entità. Lo stato finanziario si è molto migliorato, poichè nei primi quattro mesi del 1875 le entrate sorpassano di 10 milioni quelle del periodo corrispondente del 1874; in pari tempo molti lavori interrotti dalla guerra sono ripresi; l'Hôtel-de-Ville è in lavoro; alcune strade ricominciate. Con tutto questo i negozianti si lagnano che il commercio non ha ripreso vigore secondo i loro desiderii. Pure l'affluenza degli stranieri quest'anno è più grande che non sia mai stata, principalmente nella settimana che precede quella del gran premio di Parigi. Il caldo intensissimo fa però fare magri introiti ai teatri, mentre gli spettacoli ad aria aperta rigurgitano di gente.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'on. Fano ha presentata alla Camera la relazione sul progetto di legge d'iniziativa del generale Garibaldi pei lavori di sistemazione del Tevere. Il progetto fu dichiarato di urgenza.

— Il Governo e la Commissione delle ferrovie si son messi d'accordo su tutti i punti. È probabilissimo che le convenzioni ferroviarie vengano immediatamente discusse alla Camera.

— L'*Opinione* pubblica, sotto la debita riserva, che il 10 corr. nella provincia di Palermo, presso l'ex-feudo Marcato Bianco, avvenne uno scontro fra dodici briganti, condotti da De Pasquale e Rinaldi, e dodici militi. Rimasero morti due militi ed un brigante.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 13. La Camera dei signori approvò definitivamente la legge modificata dalla Camera dei deputati circa l' amministrazione dei beni delle chiese cattoliche e quella sulle dotazioni del clero.

Versailles 11. *(Assemblea.)* Il ministro della marina legge la Relazione del governatore del Senegal sui pretesi abusi segnalati da Lafou deputato di sinistra. L' inchiesta ufficiale constata che gli ufficiali fecero il loro dovere reprimendo severamente l'insurrezione degli indigeni. Savary presenta la Relazione sull'elezione della Nièvre.

Londra 11. *(Camera dei Comuni.)* Il ministro degli interni, rispondendo a Walley, disse ignorare che i molti Gesuiti espulsi da altri paesi siano venuti in Inghilterra per farvi centro di propaganda, e ridurre l'Inghilterra sotto la dominazione del Papa. Se tale fosse il loro scopo, potrebbero risparmiarsi la pena, perchè non riuscirebbero.

Aden 10. Sono arrivati ieri i postali italiani *Persia* e *Batavia*, proseguendo oggi uno per Bombay e l'altro per Napoli.

Nuova York 10. È giunto il vapore *Georgia* recando cinque marinai appartenenti al vapore *Tichbourg*, che recavasi da Quebec a Liverpool; due altre scialuppe con 40 persone sono ancora in mare. Si suppone che il capitano con 40 persone siano periti insieme al vapore.

Versailles 12 *(Assemblea)*. Discussione sull' insegnamento superiore. Sull'art 13 concernente il conferimento dei gradi, *Ferry* vuole che lo Stato conservi il monopolio di conferire i gradi universitari. *Chesnelong* e *Dupanloup* rispondono.

Brusselles 12. La Banca del Belgio ribassò lo sconto al tre.

Londra 12 Il *Daily News* da Vienna: La squadra turca di cinque vascelli ricevette ordine di incrociare nelle acque di Grecia. L' inviato russo in Atene consigliò il Re a non abdicare senza prima assicurare a suo figlio i diritti ereditarii.

Madrid 12. Il Re ricevette Greppi.

Atene 11. Laronciere comandante della squadra francese fu presentato alle Loro Maestà dal ministro Gabriac.

Nuova York 12. I giornali annunziano un terremoto a Quenca e Nuova Granata; 10 persone perite.

Singapore 12. La Corvetta austriaca *Erzherzog Friedrich*, giunse qui ieri dall'Arcipelago orientale. Al Nord di Borneo vennero eseguiti da essa molti scandagli. Il 7 maggio p. p. sostenne presso il fiume Siboku un combattimento coi pirati del Dajak, in seguito al quale i marinai Kiran e Del Conte rimasero uccisi. Hovart gravemente ferito, Egli trovasi ora in corso di guarigione. La stato dell'equipaggio è ottimo.

Ultime.

Roma 13. La sensazione prodotta dalle rivelazioni dell'on. Taiani è grandissima. L' opinione generale è che la Camera debba approvare l' inchiestaproposta dal Lanza.

Parigi 13. La Commissione dei Trenta avendo terminato l'esame della legge sul Senato, comincierà domani a esaminare la legge elettorale.

Le truppe radunansi in questo momento a Longchamp; una folla immensa vi si reca.

È aspettato con impazienza l'ordine del giorno del Maresciallo, che si pronostica importantissimo.

Mercato bozzoli

Pesa pubbl. di Udine — Il giorno 12 e 13 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequa.°	
Giapponesi annuali	991	40	372	75	3	20	3	60	3	31
	1175	60	184	10	3	15	3	50	3	37
Giapponesi poli voltine	70	45	13	15	2	75	2	75	2	35
	70	45	—	—	—	—	—	—	2	35
nostrane gialle e simili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Adequato generale per le annuali	—	—	—	—	—	—	—	—	3	32
	—	—	—	—	—	—	—	—	3	33

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 giugno 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.4	750.7	751.4
Umidità relativa . . .	54	49	71
Stato del Cielo . . .	misto	sereno	coperto
Acqua cadente . . .	9.1	—	24.2
Vento direzione . . .	E.	S.	N.
Vento velocità chil. . .	5	5	6
Termometro centigrado	22.2	27.0	19.7

Temperatura { massima 29.9 / minima 16.1

Temperatura minima all' aperto 14.5

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 giugno.

Austriache	517.—	Azioni	417.
Lombarde	192.50	Italiano	72.30

PARIGI 12 giugno.

3 0[0 Francesce	64.70	Azioni ferr. Romane	70.—
5 0[0 Francese	103.55	Obblig. ferr. Romane	215.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.17	Londra vista	25.26.—
Azioni ferr. lomb.	237.—	Cambio Italia	6.1[8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.1[4
Obblig. ferr. V. E.	215.—		

LONDRA 12 giugno.

Inglese	93 3[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 3[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 1[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	43 5[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 12 giugno

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.—, a —.— e per cons. fine giugno da 78.15 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	21.29	»	21.30
Per fine corrente	»	21.33	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46	»	—.—
Banconote austriache	»	2.39—	»	—.— p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.20	»	78.25
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	76.05	»	76.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.29	»	21.30
Banconote austriache	»	239.—	»	239.25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 12 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.13	ad L.	20 50
Granoturco nuovo	»	»	10.25	»	11.27
Segala	»	»	13.67	»	14 35
Avena	»	»	14 35	»	14 50
Spelta	»	»	—.—	»	25.97
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25 28
» da pilare	»	»	—.—	»	12.89
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.20
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	12.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	25 97
Fagiuoli di pianura	»	»	—.—	»	22 55
Miglio	»	»	—.—	»	21 18
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)	»	»	—.—	»	32.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 giugno 1875.

Venezia	60	47	81	9	56
Firenze	85	7	10	43	50
Bari	32	4	21	43	37
Napoli	4	32	71	10	61
Palermo	12	54	38	88	87
Roma	63	70	74	57	4
Torino	40	53	72	12	4
Milano	27	83	59	3	30

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine — Comune di Coseano

Manifesto.

Il Sindaco sottoscritto visti gli articoli 3, 4 e 5 della legge 25 giugno 1865 N. 2359; Vista la domanda in debita forma del Consiglio Comunale corredata dalla Relazione sommaria e del piano di massima contenente la descrizione generale delle opere e dei terreni da occuparsi onde eseguire il lavoro di rialzo della strada che dalla Riva detta del Cristo di Coseano mette nell'interno dell'abitato di Cisterna e per la quale occupazione, invoca l'espropriazione forzata stante la pubblica utilità delle opere stesse, rende noto, che la domanda, il piano di massima e la descrizione dei lavori suddetti nonchè l'elenco dei terreni da espropriarsi coll'indicazione dei rispettivi proprietari, si trovano depositati in quest'ufficio comunale per quindici giorni consecutivi, cioè sino a tutto il giorno ventidue del corrente mese di Giugno affinchè chiunque, e specialmente gli interessati, ne prendano conoscenza e facciano le loro osservazioni in iscritto.

Coseano, 9 giugno 1875.

Il Sindaco
f. P. A. Covassi.

ATTI GIUDIZIARJ

PROVINCIA DI UDINE
COMUNI DI S. DANIELE E RIVE D'ARCANO

Esattoria di S. Daniele

AVVISO

per vendita coatta d'Immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 del giorno 5 luglio 1875 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli Ill. Sig. Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di S. Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili sotto descritti appartenenti alle ditte sottoindicate debitrici dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente e le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'Asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il secondo avrà luogo li 12 luglio 1875 ed il terzo nel giorno 19 luglio 1875 nel luogo ed ora suindicate.

Descrizioni degli Stabili.

1. A carico della ditta Treu Giovanni q. Domenico. Un aratorio posto in Comune di Rive d'Arcano al mappale N. 979 di cens. pert. 9.15 rend. cens. l. 19.49 prezzo liquidato a senso dell'art. 663 l. 234 deposito l. 12.

2. A carico della ditta Del Cet Domeco q. Giovanni maritata Vecellio. Una casa posta in S. Daniele al mappale N. 504 X. di cens. pert. 0.03 rend. cens. 14 prezzo minimo liquidato a senso dell'art. 663 Cod. di procedura civile l. 173 deposito l. 10.

per l'Esattore
G. Mantovani.

N. 14.

Il Cancelliere della Regia Pretura Mandamentale di Tarcento,

fa noto

che la eredità abbandonata dal resosi defunto Anzil Sebastiano q. Angelo di Tricesimo, ivi mancato a' vivi nel giorno undici febbrajo mille-ottocento-settantaticinque, venne accettata in via beneficiaria e sulla base del diritto di successione per legge, dalli Anzil Elisabetta fu Giuseppe moglie a Giuseppe Sebbastianutto, Anzil Francesco del fu Giorgio, e da Costantini Giacomo fu Antonio nella sua qualità di legale rappresentante i proprii figli minorenni Santo ed Anna, scuscetti colla defunta di lui moglie Santa nata Del Fabbro, tutti residenti in Tricesimo, come risulta dal Verbale sedici maggio mille-ottocento-settantacinque.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Tarcento li 8 giugno 1875

Il Cancelliere
L. Troiano.

D'AFFITTARE

Filanda di N. 20 bacinelle, cioè dodici a macchina e otto a mano, in bellissima posizione, con l'occorente acqua e tubi conduttori, nonchè vastissimo granaio per collocare le galette. Sono pronte tagliate anche le legna pel consumo di circa quattro mesi; rivolgersi in Borgo Venezia, via Brenari N. 13. 3

LA FOREDANA
(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE
DI PIO VITTORIO FERRARI

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In *Udine* dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari**, *Via Cussignacco.* 48

Acque dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua. L. 23 —
Vetrie cassa . . » 13 50 } L. 36 50

50 Bottiglie Acqua. L. 12 —
Vetri e cassa . . » 7 50 } L. 19 50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia. V

Deposito in Udine presso il signor **Nicolò Clain** parrucchiere Via Mercatovecchio. Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac. L. 4. 137

PRESSO IL PROFUMIERE NICOLÒ CLAIN IN UDINE
trovasi sempre la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE PEI CAPELLI E BARBA

del celebre chimico ottomano ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle istruzioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o bruno.

Prezzo ital. L. **8.50.**

Trovasi pure dal sudetto un grande Deposito del tanto rinomato **Rosseter's** ristoratore dei capelli, di fabbricazione inglese ed italiana.

MAGAZZINI GENERALI VISMARA

in Milano, fuori P. Genova, via Vigevano, vicino alla stazione ferroviaria.

Si comunica ai Commercianti che col 1 giugno corr. vennero aperti al pubblico servizio **Vasti Magazzini** per il deposito e conservazioni di merci nazionali e nazionalizzate, eserciti da **LUIGI VISMARA Giovanni**, con facoltà di rilasciare, a comodo dei depositante, speciali TITOLI DI CREDITO girabili all'ordine, il tutto a sensi della legge 3 luglio 1871 n. 340. Sez. 2a sui Magazzini Generali e del Regolamento allegato all'Istrumento 29 Dicembre 1874 approvato dalla Camera di Commercio ed Arti di Milano. Dietro richiesta si spedirà *gratis* il regolamento. 3

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

Maurizio Weil jun.	**Maurizio Weil jun.**
in FRANCOFORTE s. M.	in VIENNA
vis-à-vis der landwirth. Halle.	Franzensbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante
sig. **Emerico Morandini** di Udine, *Contrada Merceria, 2.*

Per empiere i denti cavi

Non vi è mezzo migliore del *Piombo pei denti* dell'i. r. dentista di corte dott. J. G. Popp in Vienna, città, Bognergasse n. 2, che ognuno può applicare da sè medesimo con grande facilità e senza dolori nel dente cavo, e che si unisce dipoi fortemente con la gengiva, e coi resti del dente difendendolo da ulteriori guasti e dolori.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

del dott. *J. G. Popp*, i. r. dentista di corte, in Vienna, città Bognergasse n. 2.

Questo preparato conserva la freschezza e purità dell'alito, e serve oltreciò a dare una bella e splendida apparenza ai denti, ad impedire i guasti nei medesimi, ed a rinforzare le gengive.

Acqua Dentifricia Anaterina

del dott. *J. G. Popp* medico-dentista di Corte i. r. d'Austria a Vienna (Austria).

Patentata o brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettarei denti artificiali. Quest'acqua risana la purelenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. **4** e **2.50** la bocetta.

Da ritirarsi: — In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich; in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Zanetti, Franzanii fratelli Lazzar, Pontini farmacist; in *Bassano*, L. Fabris; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero. 17

ARTA

STABILIMENTO PELLEGRINI

condotto dai proprietari dell'ALBERGO D'ITALIA

signori

BULFONI E VOLPATO

AQUE PUDIE E BAGNI

apertura 25 giugno corrente.

La fama meritamente goduta da questo Stabilimento tanto in Provincia che fuori, nell'epoca in cui esso era condotto dai sottoscritti, rende superflua ogni promessa, mentre le condizioni di alloggio, di vitto e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località, sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento, rendendolo apprezzabile in eguale misura per la salubrità e pel confortabile. Vi si troveranno anche comodi ed eleganti mezzi di trasporto per gite nei dintorni di Arta.

Coi primi del venturo luglio sarà istituito un servizio giornaliero di andata e ritorno fra Udine e Arta. Per la partenza tanto mediante omnibus, che mediante carrozze rivolgersi all'ALBERGO D'ITALIA in Udine.

3 — BULFONI e VOLPATO.

ZOLFO

di ROMAGNA e SICILIA

per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e macinazione è in vendita presso

LESKOVIC & BANDIANI
UDINE 17

Società anonima italiana

PER LA FABBRICAZIONE DELLA

DINAMITE NOBEL

PRIVILEGIATA

L'unica che presenti, tutte le guarentigie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

FABBRICA IN AVIGLIANA
Presso TORINO (Piemonte).

Consegna della **Dinamite** franca di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Agente generale per le vendite **Cav. C. ROBAUDI**
20, piazza Vittorio Emanuele, Torino.

Dirigere le ordinazioni
sia all'Agente Generale della Società, sia alla Fabbrica.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato*. — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

EMIGRAZIONE ALLA REPUBBLICA

DI

VENEZUELA

passaggio di Mare gratis

Dirigersi con lettere affrancate con cent. **40** alli signori ROCHAS padre e figlio (*Modane*, Savoia). il quale darà tutti gli schiarimenti a volta di Corriere.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.